

RASSEGNA STAMPA
del
25/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-10-2012 al 25-10-2012

25-10-2012 La Nuova Sardegna l'alluvione nel 2008 a capoterra, gli otto indagati vanno a giudizio	1
24-10-2012 Quotidiano di Sicilia «NEBROS 2012» – ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE	2
24-10-2012 Quotidiano di Sicilia Allagamenti nella periferia Sud la Procura prova a fare chiarezza	3
24-10-2012 La Sicilia La Protezione civile: «E' la paralisi»	4
24-10-2012 La Sicilia Dalla teoria alla pratica sul campo esercitazione della Cri a Resuttano	6
24-10-2012 La Sicilia "Grandi rischi" decapitata Protezione civile: «E' caos»	8
24-10-2012 La Sicilia «Non sono i terremoti a uccidere ma le case fatte male che crollano»	9
24-10-2012 La Sicilia Preoccupa la crisi economica del Comune	10
24-10-2012 La Sicilia in breve	11
24-10-2012 La Sicilia Ancora ferme le attività commerciali alla Raffineria	12

l'alluvione nel 2008 a capoterra, gli otto indagati vanno a giudizio

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 25/10/2012

Indietro

- *Sardegna*

L alluvione nel 2008 a Capoterra, gli otto indagati vanno a giudizio

CAGLIARI No all incidente probatorio richiesto dall avvocato Patrizio Rovelli, vanno tutti a giudizio gli otto indagati per l alluvione che colpì Capoterra e Poggio dei Pini il 22 ottobre 2008 come richiesto dai pm Guido Pani e Daniele Caria e dai legali della parte civile. Il giudice Giuseppe Pintori ha respinto l istanza perché i dati raccolti dalla polizia giudiziaria e gli elementi contenuti negli atti dell inchiesta sono sufficienti allo stato del processo per decidere se rinviare a giudizio gli indagati. Per il giudice l inchiesta giudiziaria e le perizie prodotte dalla Procura non presentano lacune istruttorie e anche la ricostruzione della situazione meteo di quei giorni è completa. La conseguenza è scontata: il 15 marzo gli imputati dovranno presentarsi davanti ai giudici della prima sezione del tribunale per rispondere, con accuse diverse, di quel disastro che provocò la morte di quattro persone. Ammesse al processo 170 persone offese, che hanno subito la perdita di familiari o danni alla propria casa e alle proprie attività. Gli imputati sono Giovanni Calvisi, presidente della cooperativa Poggio dei Pini, Sergio Virgilio Cocciu, progettista e direttore dei lavori, Giambattista Novella, responsabile del settore opere idrauliche e assetto idrogeologico del Genio civile di Cagliari, Giorgio Marongiu, ex sindaco di Capoterra, Sergio Carrus, funzionario reperibile del servizio regionale di Protezione civile, Antonio Deplano, coordinatore del servizio del Genio civile, Bruno Brunelletti e Giorgio Carboni, entrambi a capo del Compartimento Anas della Sardegna. Brunelletti e Carboni sono accusati di inondazione colposa e omicidio colposo per la morte di Annarita Lepori, travolta dalla piena del rio San Girolamo mentre si trovava in auto nei pressi del ponte sulla strada Sulcitana e di Speranza Sollai, sommersa dall'acqua nel seminterrato della sua abitazione: per l'accusa avrebbero ignorato l'obbligo di demolire il ponte al chilometro 12. Il sindaco è sotto accusa per rifiuto d'atti d'ufficio: nonostante l'allarme meteo del 21 ottobre non aveva vietato il transito nelle strade a rischio e non avrebbe avvertito i cittadini. Marongiu deve rispondere anche dell'omicidio colposo di Speranza Sollai, Antonello Porcu e Licia Zucca, travolti dalla piena mentre attraversavano il ponte di Poggio dei Pini. Anche Cocciu, Deplano, Novella, Calvisi e Carrus devono difendersi dall'accusa di omicidio colposo, i primi quattro pure di inondazione colposa. I difensori sono Patrizio Rovelli, Matteo Pinna, Leonardo Filippi, Michele Loy, Luigi e Pierluigi Concas, Guido Manca Bitti e Andrea Pogliani mentre le parti civili sono patrociniate dagli avvocati Massimo Delogu, Carlo Monaldi, Mario Maffei, Raffaelangelo Demuro, Gianfranco Sollai, Antonio De Toni, Daniela Muntoni, Carlo Demurtas, Rossella Frongia, Franco Villa e Stefano Piras. (m.l) ©RIPRODUZIONE RISERVATA
\$:m

«NEBROS 2012» – ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

Mercoledì n. 3464 del 24/10/2012 - pag: 23

«NEBROS 2012» – ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

«NEBROS 2012» – ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

S. PIERO PATTI – PATTI – LIBRIZZI – MONTAGNAREALE – RACCUJA – SINAGRA**MONTALBANO ELICONA – UCRIA – FLORESTA**

S. Piero Patti (Me) – Ha preso il via venerdì scorso la grande esercitazione di Protezione civile “Nebros 2012” organizzata dalla Fraternita di Misericordia di S. Piero Patti con il supporto e la collaborazione di importanti enti e associazioni di volontariato del territorio. Si è trattato di un'esercitazione su scala intercomunale che ha coinvolto i centri di S. Piero Patti, Patti, Librizzi, Montagnareale, Raccuja, Sinagra, Montalbano Elicona, Ucria e Floresta simulando una situazione di rischio sismico con criticità e allarme diffuso su tutto il territorio interessato. “Nebros 2012” è stata organizzata nell'ambito della programmazione di Protezione civile e rappresenta una valida occasione per testare le capacità di intervento e di gestione di una criticità da parte delle varie strutture di soccorso ed enti coinvolti. Per questo a collaborare con la Misericordia, oltre al Dipartimento regionale di Protezione civile e ai Comuni interessati (S. Piero Patti, Patti, Librizzi, Montagnareale, Raccuja, Montalbano Elicona, Sinagra, Ucria e Floresta) con i rispettivi nuclei/unità di Protezione civile comunale, sono state anche la Prefettura di Messina, le forze dell'ordine (Polizia di Stato e Carabinieri), i Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, la struttura d'emergenza 118 e ovviamente i diversi gruppi di P.C. della Misericordia. L'esercitazione ha visto come base il campo sportivo comunale di S. Piero Patti. Gli scenari di intervento appositamente realizzati per simulare situazioni di emergenza come crolli, esplosioni per fuga di gas, incendi, incidenti stradali con “feriti” e “dispersi” sono avvenuti, invece, nei vari centri interessati dall'esercitazione e inoltre in aree particolari come la zona industriale (area Asi) di Patti e la zona artigianale di S. Piero Patti con il coinvolgimento di diverse aziende private e del presidio ospedaliero “Barone Ignazio Romeo” di Patti. Le varie unità in campo che hanno preso parte all'esercitazione hanno dovuto affrontare diverse procedure di soccorso che vanno dalla ricerca dei dispersi fino all'operazione particolare di recupero di beni artistici. “Nebros 2012” ha avuto inizio venerdì 19 alle ore 12 con la mobilitazione della Misericordia e di tutte le altre associazioni di Protezione civile e con la concentrazione di volontari e mezzi presso il campo sportivo di S. Piero Patti. Nel primo pomeriggio è scattata l'ora X con la simulazione di un sisma di magnitudo 5.3. Da quel momento sono iniziate le varie operazioni/esercitazioni che hanno avuto termine alle 12.30 di domenica 21 ottobre.

Allagamenti nella periferia Sud la Procura prova a fare chiarezza**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 24/10/2012

Indietro

Mercoledì n. 3464 del 24/10/2012 - pag: 11

Allagamenti nella periferia Sud la Procura prova a fare chiarezza

CATANIA - Potrebbero esserci dei colpevoli per gli allagamenti che hanno messo in ginocchio Catania e la sua periferia Sud lo scorso 7 marzo. La Procura etnea ha infatti inviato due avvisi a comparire a Carlo Ignazio Fantola (all'epoca presidente del Consiglio di amministrazione) e Renato Grecuzzo (progettista e direttore dei lavori), entrambi dirigenti della Icom Spa, la società che ha realizzato il centro commerciale "Porte di Catania", ipotizzando il reato di inondazione colposa.

L'inchiesta conoscitiva, disposta dal sostituto procuratore Enzo Serpotta su disposizione del procuratore capo Giovanni Salvi, è ancora nelle fasi iniziali e potrebbe portare ulteriori novità, ma l'ipotesi di reato contro i dirigenti Icom sembrerebbero già dare ragione ai residenti del Villaggio Santa Maria Goretti, pronti a costituirsi parte civile in un eventuale procedimento di rinvio a giudizio che, poco dopo i fatti di marzo, avevano presentato un esposto perché fossero accertate le eventuali responsabilità per l'inondazione che ha coinvolto, oltre al villaggio, anche la zona industriale della città, denunciando "le conseguenze di questi anni di un abbandono del territorio e una trasformazione urbanistica, in particolare ambientale, idraulica, geotecnica, con costruzione di centri commerciali, dell'espansione dell'aeroporto Fontanarossa, la mancanza dei lavori di pulitura dei canali e altre carenze istituzionali".

Secondo quanto ipotizzato dalla Procura, le opere idrauliche necessarie per la realizzazione del centro commerciale non sarebbero state eseguite "a regola d'arte" e i canali non sarebbero stati realizzati secondo i progetti consegnati al Genio civile, presentando restringimenti e ostruzioni, né erano stati puliti.

"I canali - ha spiegato Salvi - sono rimasti quelli preesistenti, che non dovevano assorbire la massa d'acqua proveniente ora dagli enormi parcheggi di Porte di Catania, né è stato realizzato il collegamento del canale con il torrente Bummacaro".

Insomma, alla base della devastante inondazione non ci sarebbero stati eventi atmosferici eccezionali, per quanto quel giorno di marzo di pioggia ne è caduta moltissima, ma impedimenti che avrebbero compromesso il deflusso delle acque. Il Procuratore Salvi ha però sottolineato l'esistenza di altre concause che, seppur in minor misura, avrebbero contribuito a impedire il flusso delle acque, provocando i continui allagamenti della zona Sud della città. Tra questi, il mancato funzionamento delle pompe della Sidra, che si bloccano in caso di alluvione, e alcuni restringimenti nei canali. Per non parlare poi dell'aspetto della pulizia, in passato sottovalutato, di cui è consapevole l'amministrazione comunale che, infatti, dalla scorsa estate sta procedendo con gli interventi di ripulitura nei canali e nei torrenti dell'area.

"Il Comune non ha responsabilità per quanto accaduto - ha affermato l'assessore ai Lavori pubblici di Palazzo degli Elefanti Giuseppe Marletta - e, in merito all'inchiesta, siamo spettatori".

"È chiaro - ha concluso - che continuiamo a fare la nostra parte, intervenendo con le Manutenzioni per la pulizia dei canali, soprattutto adesso che si avvicina la stagione delle piogge".

Melania Tanteri

La Protezione civile: «E' la paralisi»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 24/10/2012

Indietro

La Protezione civile: «E' la paralisi»

Si dimettono gli studiosi. L'allarme: «Adesso sarà impossibile l'attività di prevenzione»

Mercoledì 24 Ottobre 2012 I FATTI, e-mail print

Matteo Guidelli

L'Aquila. È stata un'altra scossa di magnitudo fortissima, la sentenza del giudice Marco Billi che lunedì ha condannato i sette della commissione Grandi rischi 2009 a 6 anni di carcere. A saltare non sono stavolta case e palazzi, ma i vertici attuali dell'organismo: «Non vedo le condizioni per lavorare serenamente», ha detto il presidente in carica della Grandi Rischi, il fisico Luciano Maiani. Con lui va via l'intero ufficio di presidenza, con Giuseppe Zamberletti e il vicepresidente, Mauro Rosi.

E la Protezione civile avverte: ora si arriverà «alla paralisi delle attività di previsione e prevenzione, poiché è facile immaginare l'impatto di questa vicenda su tutti coloro che sono chiamati ad assumersi delle responsabilità in questi settori considerati i pilastri di una moderna Protezione civile. Il rischio è che si regredisca a oltre vent'anni fa, quando la protezione civile era solo soccorso e assistenza a emergenza avvenuta».

Il Dipartimento lancia quindi un appello alle Istituzioni del Paese affinché «trovino il modo per restituire serenità ed efficienza all'intero sistema nello svolgimento delle proprie attività».

Sentenza choc per i giapponesi, «giacobina», per Roberto Vinci, anche lui nella Grandi Rischi, direttore dell'Istituto per le tecnologie della costruzione del Cnr. Vinci va via per due motivi: per «autodifesa», «per un fraintendimento totale delle responsabilità», e perché il tipo di accusa e di pena «mi hanno fatto pensare ai tempi dei Giacobini».

Gli scienziati Usa della Union of Concerned Scientists, parlano di decisione «assurda e pericolosa», e addirittura chiedono l'intervento Napolitano e rievocano persino la condanna di Galileo Galilei, ossia la scienza messa sotto processo.

A leggere però il capo di imputazione scritto dal pm Fabio Picuti si evince che «il compito degli imputati non era certamente quello di prevedere (profetizzare) il terremoto e indicarne il mese, il giorno, l'ora e la magnitudo». Ma più realisticamente, quello di «procedere, come dice la legge, alla "previsione e prevenzione del rischio"». «Di tutto questo, però - prosegue l'accusa - non vi è traccia nel verbale della Commissione Grandi Rischi».

Ad alzare lo sciame delle polemiche sono intervenuti anche i rappresentanti della politica a cui hanno subito risposto gli aquilani. Se a ricordare Giordano Bruno e Galilei c'ha pensato il presidente della Toscana Rossi, per tutti la frase più forte è quella di Gianfranco Fini: «La sentenza va corretta», ha detto il presidente della Camera, perché «è impossibile prevedere la gravità di un sisma», e quando questo sisma possa accadere. Condannate i cattivi costruttori, non gli scienziati, ha replicato a sua volta Pier Ferdinando Casini.

Eppure nel capo di imputazione Picuti scrive che «sarebbe stato sufficiente non definire il fenomeno in atto normale e non pericoloso; evitare la formulazione di prognosi fauste; sarebbe stata sufficiente una valutazione complessiva, secondo canoni di prudenza e nell'ottica dei doveri di previsione e prevenzione».

Gli aquilani, che nei mesi scorsi hanno ben letto il capo di imputazione, non ci stanno alle accuse della politica e hanno immediatamente contrattaccato. Loro stanno coi giudici perché «chi protesta non sa nulla e non conosce carte e documentazione», come ha detto Antonio Valentini, l'avvocato penalista che con un esposto ha dato il via all'inchiesta della Procura. «A leggere le dichiarazioni del mondo politico, cioè processo alla scienza, c'è da credere che sia iniziata una grande operazione di mistificazione della sentenza», ha contrattaccato Anna Bonomi, portavoce di 3e32, la più importante associazione nata all'Aquila dopo il sisma.

Tra l'incudine e il martello delle polemiche restano gli scienziati condannati che già si organizzano per il processo

La Protezione civile: «E' la paralisi»

d'appello previsto verso fine 2013. Entro 90 giorni verranno depositate le motivazioni di Billi. «Aspetteremo le motivazioni e poi lavoreremo all'appello sperando in un risultato migliore», ha spiegato Marcello Melandri, che assiste Enzo Boschi.

24/10/2012

Dalla teoria alla pratica sul campo esercitazione della Cri a Resuttano

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 24/10/2012

Indietro

Dalla teoria alla pratica sul campo
esercitazione della Cri a Resuttano

Mercoledì 24 Ottobre 2012 CL Provincia, e-mail print

I volontari della Croce Rossa che hanno partecipato alla tre giorni di esercitazione Resuttano. Si è svolto lo scorso fine settimana, il campo di Protezione civile organizzato dal Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Caltanissetta, tenutosi a Resuttano che ha visto impegnati, per tre giorni, circa 60 volontari provenienti anche dalle province di Enna ed Agrigento. L'evento è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Resuttano, con la Bcc "Don Stella", la Provincia regionale di Caltanissetta e la Centrale operativa 118 di Caltanissetta.

Il campo ha avuto lo scopo di formare i partecipanti nell'acquisizione di tecniche operative e logistiche, sia in campo sanitario che nel campo della protezione civile, necessarie a far fronte a eventi particolari quali le maxi emergenze. I volontari hanno alternato giornate di formazione in aula a giornate di addestramento sul campo per concludere con una simulazione di un evento calamitoso in piazza Umberto I.

Le lezioni sono state tenute dal dott. Salvatore Saia, responsabile dell'Ufficio provinciale di protezione Civile della Provincia regionale di Caltanissetta, e gli istruttori interni alla Croce Rossa, quali Calogero Alaimo, coordinatore infermieristico della Centrale 118 di Caltanissetta che ha spiegato le modalità di intervento sanitario sul posto dell'emergenza, la dott. ssa Jenny Vendra, psicologa e psicoterapeuta, che ha illustrato gli aspetti psicologici dell'emergenza e l'approccio del volontario nei confronti delle vittime, e il ten. Pietro Messina che ha argomentato sulla struttura della Croce Rossa relativamente alle attività d'emergenza.

La formazione sul campo ha visto due momenti; nel primo i volontari, seguiti dagli istruttori di Protezione civile Vincenzo Giarratana e Antonio Loria, sono stati impegnati nel montaggio di tende ministeriali e una tenda pneumatica, quest'ultima concessa in uso dalla Provincia regionale di Caltanissetta; nel secondo, seguiti dagli istruttori Giuseppe Di Vanni, Andrea Cocita, Giovanna Marù e Vincenzo Giarratana si sono addestrati nel Primo soccorso in soggetti colpiti da calamità naturali, con particolare attenzione alle tecniche di immobilizzazione.

Domenica la simulazione di un evento calamitoso, una frana in piazza Umberto I, in collaborazione con il Nucleo operativo dei Carabinieri. Qui i volontari hanno messo in pratica, con l'ausilio di simulatori, di due ambulanze, due mezzi di trasporto merci e cinque mezzi di trasporto persone, tutte le tecniche di primo soccorso e organizzazione logistica con mezzi e attrezzature in dotazione.

I cittadini presenti hanno potuto così osservare l'opera dei volontari nel montaggio del Posto medico avanzato, nelle procedure di stabilizzazione delle vittime, nella effettuazione del triage e di primo intervento sulle vittime. La giornata si è conclusa con la consegna, da parte del commissario provinciale Nicolò Piave, degli attestati ai partecipanti e la consegna di targhe a coloro che hanno reso possibile la buona riuscita di questo evento. La simulazione è stata gestita, secondo il protocollo d'intervento Start con il direttore dei soccorsi, l'infermiere Giuseppe Di Vanni, il responsabile del triage Francesca Pepe ed il direttore dei trasporti Antonio Loria. Responsabile della logistica in loco Vincenzo Giarratana e responsabile squadre di intervento e supporto psicologico Jenny Vendra.

Il commissario ha rivolto un ringraziamento particolare al Comune di Resuttano per l'ospitalità nella qualità del vice sindaco Gaetano Scolaro e dell'assessore alle politiche giovanili Gulino Angelo presenti alla cerimonia di consegna, al dipendente comunale Rosario Genduso per la sua disponibilità, a Camillo Rodonò e Salvatore Lo Re, gestori dell'Ostello del Turista, dove hanno alloggiato i volontari e dato vita al campo, e i volontari di Resuttano.

Gandolfo Maria Pepe

Dalla teoria alla pratica sul campo esercitazione della Cri a Resuttano

24/10/2012

"Grandi rischi" decapitata Protezione civile: «E' caos»

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 24/10/2012

Indietro

dopo la sentenza dell'aquila

"Grandi rischi" decapitata

Protezione civile: «E' caos»

Mercoledì 24 Ottobre 2012 Prima Pagina, e-mail print

È stata un'altra scossa di magnitudo fortissima, la sentenza che ha condannato i sette della commissione Grandi rischi 2009 a 6 anni di carcere. I vertici attuali dell'organismo si sono dimessi e la Protezione civile avverte: ora si arriverà «alla paralisi delle attività di previsione e prevenzione, poiché è facile immaginare l'impatto di questa vicenda su tutti coloro che sono chiamati ad assumersi delle responsabilità in questi settori considerati i pilastri di una moderna Protezione civile».

Matteo Guidelli, Giampiero Moscato 7

24/10/2012

«Non sono i terremoti a uccidere ma le case fatte male che crollano»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

«Non sono i terremoti a uccidere
ma le case fatte male che crollano»

Mercoledì 24 Ottobre 2012 I FATTI, e-mail print

Dario albarello, direttore del progetto per la previsione a breve termine dei terremoti
24/10/2012

Preoccupa la crisi economica del Comune

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

Carlentini. adottare provvedimenti

Preoccupa la crisi economica del Comune

Mercoledì 24 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

Carlentini. Gli ultimi provvedimenti di finanza pubblica, destinati ad abbattersi in modo pesante, come una scure, sui bilanci dei Comuni ingenera preoccupazione sul futuro della comunità carlentinese, già piegata al pari di Lentini da una devastante crisi economica.

La situazione non può essere sottovalutata anche in considerazione di un debito milionario del Comune nei confronti degli eredi di Paternò del Toscano per espropri risalenti a diversi anni fa e mai indennizzati. A Carlentini per scongiurare il dissesto sindaco, giunta e consiglio comunale hanno da tempo rinunciato alle indennità di carica e vari gettoni di presenza. L'assessore al bilancio del Comune, Giuseppe Demma, ha lanciato formalmente la proposta di avviare l'iter burocratico, per garantire, nell'ambito dell'unione dei Comuni, una visione comune sulla realizzazione di un piano intercomunale di Protezione civile e sulla razionalizzazione dei servizi, che i due comuni contigui potrebbero erogare. Sarebbero innegabili i vantaggi soprattutto sotto il profilo economico, dal momento che sono divisi in via Etna da una striscia di asfalto.

GA. GIM.

24/10/2012

\$.m

in breve

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 24/10/2012

Indietro

in breve

Mercoledì 24 Ottobre 2012 RG Provincia, e-mail print

ispica

«Canneto bruciato, residui da rimuovere»

g. f.) Contadini e braccianti agricoli hanno segnalato la situazione di pericolo di un'arteria nella zona «Ucca a marina» a causa dei residui di un cannetto incendiato. Viene chiesto un sopralluogo e la messa in sicurezza dell'arteria. Viene chiesto anche, eventualmente, l'intervento della Protezione civile.

Santa Croce

Il Psi attiva una nuova sezione in città

a. c.) Il segretario provinciale del Psi, Carmelo Diquattro, a Santa Croce per tenere una riunione con alcuni simpatizzanti del partito finalizzata ad avviare le procedure tese alla creazione di una sezione locale. "Questo incontro - afferma Diquattro - è da inserire nel contesto di una serie di interlocuzioni avviate anche in altri comuni della provincia e che puntano a radicare la presenza socialista nell'area iblea. A Santa Croce abbiamo trovato grande disponibilità e siamo pronti a dare vita a questo nuovo soggetto che potrà fornire il proprio contributo di idee, in termini politici, alla realtà locale".

scicli

Il quadro della Madonna torna a Jungi

v. t.) Con una solenne cerimonia, presieduta domenica sera, dal nuovo parroco della chiesa SS. Salvatore Salvatore Giordanella, alla quale ha partecipato anche il sindaco Franco Susino, è stato rimesso nella sua edicola, sita nell'area giardinata di Jungi, il quadro raffigurante la Madonna delle lacrime che, per la prima volta, venne posizionato nella stessa area nel 1955. L'associazione I Maggio del presidente Paolino Gambuzza, la stessa che aveva costruito l'edicola, ha provveduto a fare restaurare l'opera che nottetempo era stata danneggiata nelle settimane scorse da alcuni vandali.

24/10/2012

Ancora ferme le attività commerciali alla Raffineria

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

Ancora ferme le attività commerciali alla Raffineria

Mercoledì 24 Ottobre 2012 monografica, e-mail print

m. c. g.) E' ancora bloccata l'attività di carico e scarico di prodotti petroliferi da e per la Raffineria di Gela a cinque giorni dal principio di incendio che si è verificato alla testata del pontile. Ieri c'erano tre navi ferme in mare aperto in attesa di una ripresa dell' attività che nel corso della giornata non si è verificata. L'area interessata all'incendio è stata dissequestrata dopo 48 ore ma a ciò non ha fatto seguito il ritorno alla normalità. Per poter tornare ad operare la Raffineria dovrà rispettare le prescrizioni contenute nel decreto di dissequestro. Quella di ieri è stata una giornata di incontri a catena tra la Raffineria e la Capitaneria di porto: alla Raffineria preme poter riprendere subito l'attività commerciale, alla Capitaneria invece che ciò avvenga assumendo tutte le iniziative necessarie ad evitare che l'incidente abbia a ripetersi e quindi con tutte le garanzie di sicurezza dei lavoratori. Un dialogo in corso dunque per trovare un punto di incontro tra le ragioni economiche della Raffineria e quelle di sicurezza e rispetto delle leggi di chi è preposto a questo compito.

24/10/2012

\$.m